

NIETZSCHE	D'ANNUNZIO	WILDE
Il superuomo non è un uomo potenziato ma un essere moralmente nuovo.	Rifiuta i principi egualitari della Rivoluzione Francese.	Lord Wotton spinge Dorian Gray alla ricerca del piacere senza freni morali.
L'uomo deve essere superato attraverso la rivolta contro la morale.	Rivaluta il ruolo dell'aristocrazia e dei migliori.	L'artista è un superuomo, al di sopra del bene e del male.
Il superuomo è libero e crede in sé stesso, trovando giustificazioni nella propria condotta.	Critica l'uniformità imposta dalla società borghese.	L'arte è indipendente dalla morale: non esistono libri morali o immorali.
Accetta la propria essenza corporale e gli istinti.	Il superuomo dannunziano deve dominare gli altri.	L'arte è inutile, il suo valore è puramente estetico.
Cerca la felicità e la giustifica come scopo dell'esistenza.	Possiede virtù come bellezza e coraggio.	Tuttavia, Wilde non nega l'esistenza del bene e del male.
E una creatura che ama la vita e non si vergogna dei propri sensi.	Si integra nella società e celebra espansione industriale, guerra e conflitto sociale.	Il romanzo testimonia un inferno causato dall'egoismo e dal male.
Il superuomo è il senso della terra, l'evoluzione ultima dell'uomo.	Sostiene il dominio dei più forti sui più deboli.	
L'uomo è un fiume immondo che può essere purificato dal superuomo.		

Approfondimento comparazione fra D'Annunzio e Nietzsche: <https://gabrieledannunzio.it/archivio/il-superuomo-dannunziano/>